



INFORMA

N. 01/2019

EDITORIALE

Mila Baldi

Voglio cominciare questo 2019 con un editoriale molto personale e probabilmente anche politico, semanticamente inteso come: “trattare di qualsiasi argomento, fatto, questione che riguardi, più o meno direttamente, il governo e l’amministrazione di uno stato, le relazioni internazionali, l’operato dei partiti e sim., soprattutto in quanto se ne faccia oggetto di discussione e di conversazione”. La nostra associazione non si schiera però con alcun partito, si schiera con certi valori, certe idee, le azioni che cercano di perseguire quei valori e quelle idee. La nostra associazione quindi fa anche politica attraverso il cinema. In questo inizio 2019 vorrei quindi esprimere quanto sia a mio parere vergognoso il ddl 840/2018 approvato dalla Camera, il cosiddetto “decreto sicurezza e immigrazione”. Nessun emendamento è stato discusso e la legge introduce: abolizione della protezione umanitaria; estensione del trattenimento nei Cpr; trattenimento negli hotspot e ai valichi di frontiera; più fondi per i rimpatri; revoca o diniego della protezione internazionale; procedimento accelerato davanti alla commissione territoriale; l’istituzione di un elenco dei paesi di origine sicuri; restrizione del sistema di accoglienza; esclusione dal registro anagrafico dei richiedenti asilo; revoca della cittadi-

nanza. Anche solo questo elenco per punti mi fa rabbrivire. Anche solo questo elenco ci dà una chiara idea di quali siano i “valori” da cui oggi si parte. Il cinema invece ci racconta storie; e le storie hanno qualcosa di sacro (nel senso più ateo possibile) dal quale dovremmo trarre i nostri valori e, come politici, creare azioni per perseguirli. Sopporto poco sia le chiacchiere senza reali politiche, sia le elucubrazioni economico-sociali che giustificano politiche disumane. Il clima che si respira non è certo quello della solidarietà e del credere che nei territori ci sia spazio un pò per tutte e tutti. Il clima è quello della competizione, del diritto ad avere prioritariamente qualcosa solo perché è il MIO Paese, dell’individualismo sfegatato osannato dal personaggio politico di turno. Non credo sia una cosa recente, credo sia stata una costruzione lenta che ci vede colpevoli un pò tutti. Io e le mie compagne e i miei compagni di viaggio al cinema Cabiria continueremo a conversare, confrontarci e produrre azioni culturali per spillare tutta l’umanità che ancora resta. I tre film di Gennaio ne sono un esempio eccellente. Portate al cinema anche quelli che vogliono “tutti a casa propria”, magari un pochino cambierà qualcosa. Anche solo un pò.

Mila

A cura di:



Si ringrazia:

Mila Baldi
Sara Carnati
Marco Cei
Eleonora Dapinguente
Giulietta D’Ettola

di: **ANDREY ZVYAGINTSEV**

LOVELESS

14 Gennaio

con: Maryana Spivak, Aleksey Rozin, Matvey Novikov

Zhenya e Boris hanno deciso di divorziare. Non si tratta però di una separazione pacifica, carica com'è di rancori, risentimenti e recriminazioni. Entrambi hanno già un nuovo partner con cui iniziare una nuova fase della loro vita. C'è però un ostacolo difficile da superare: il futuro di Alyosha, il loro figlio dodicenne, che nessuno dei due ha mai veramente amato. Il bambino un giorno scompare.

Quello del regista è uno sguardo privo di qualsiasi pietà nei confronti di una nuova generazione parentale che ha perso qualsiasi senso di appartenenza. Alyosha non 'appartiene' a nessuno. Non al padre che, non contento di avere un figlio di cui non si è mai occupato, ha già messo incinta la propria giovane nuova compagna. Lo stesso accade alla madre, Zhenya, la quale si è sposata per sfuggire al controllo oppressivo di una madre amata/odiata e ha vissuto la gravidanza come un peso che tuttora si trova davanti nell'aspetto di un bambino che non ama e da cui non si sente amata.

Premio della giuria al Festival di Cannes 2017



Russia, 2017
drammatico, 128'

di: **NIKI KARO**

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA

21 Gennaio

con: Jessica Chastain, Johan Heldenbergh, Daniel Brühl, Tomohty Radford
GIORNO DELLA MEMORIA. IN COLLABORAZ. CON ASS. ANIMALISTI PER LA VITA

Jan diventa direttore dello zoo di Varsavia nel 1929. Insieme a sua moglie Antonina popola il giardino zoologico delle specie più belle e più esotiche. Nel '39, però, l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista distrugge lo zoo e uccidono molti animali. Un accordo con il capo zoologo del Reich, Lutz Heck, permette loro di restare e riprendere il lavoro, ma i coniugi Żabiński faranno molto di più: riempiranno la loro cantina e le gabbie rimaste vuote con tutte le persone che riusciranno a far fuoriuscire in segreto dal ghetto di Varsavia. Rischiando la propria vita e quella di loro figlio, Antonina e Jan metteranno in salvo più di duecento ebrei, amici e sconosciuti, distinguendosi per straordinario coraggio e umanità.

Niki Caro, specializzata in storie di forza e riscatto al femminile, porta sullo schermo il libro di Diane Ackerman che racconta una pagina poco nota della storia della resistenza polacca e non solo.



USA, Repubblica ceca,
GB, 2017
drammatico, 105'

di: **JONAS CARPIGNANO**

A CIAMBRA

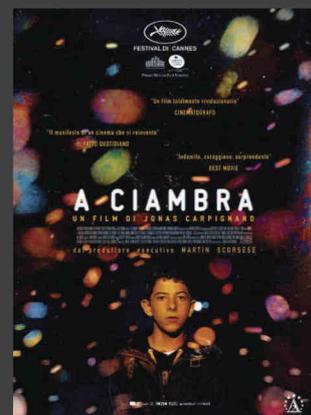
28 Gennaio

con: Pio Amato, Koudous Seihon

Pio, 14 anni, vive nella piccola comunità Rom denominata A Ciambra in Calabria. Beve, fuma ed è uno dei pochi che siano in relazione con tutte le realtà presenti in zona: gli italiani, gli africani e i suoi consanguinei Rom. Pio segue e ammira il fratello maggiore Cosimo e da lui apprende gli elementi basilari del furto. Quando Cosimo e il padre vengono arrestati tocca a Pio il ruolo del capofamiglia precoce che deve provvedere al sostentamento della numerosa famiglia.

Carpignano si mette al servizio di queste persone che in gran parte recitano se stesse e lo fanno con una spontaneità e veridicità che pochi nel cinema italiano sanno gestire con altrettanta maestria. La macchina da presa entra nelle loro vite senza pretendere di asservirle ai propri fini e sapendo anche mutare modalità e tempi a seconda della comunità messa in luce di volta in volta. A Ciambra si presenta come un efface e partecipe ritratto di un mondo che molti preferiscono non conoscere e disprezzare.

Miglior regia, migliorei costumi e miglior montaggio ai Nastri d'Argento 2018.



Italia, Francia, Germania, 2017
drammatico, 117'

Festa del tesseramento!



Com'è duro il direttivo!

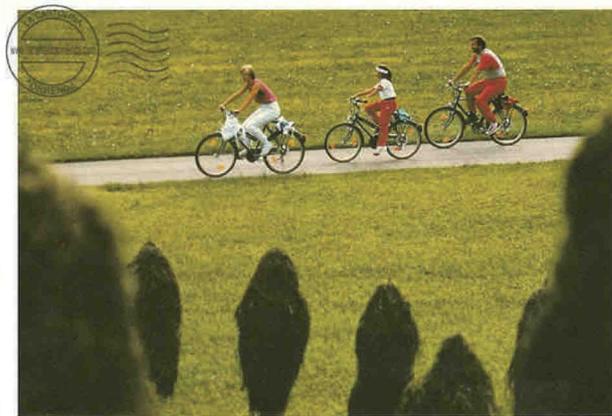
Kabyria 2118: cronache di direttivi del futuro

Attenzione, le seguenti cronache sono sconsigliate a permalosi, riottosi, rivoltosi, politici e gente senza senso dell'umorismo. Andatevi a comprare Cronaca Vera, voialtri.

Seduta del Gennaio 2119.

Redige il verbale la segretaria Silenzi, saltellando e intonando una buffa cantilena infantile. Presiede la seduta la presidentessa Bellazinna, completamente nuda. Sono presenti i consiglieri: Saraceno, Romei, Anticristo, Diecitondi, la vicepresidente con delega al teatro Kabuki Gambasecca, e il tesoriere Von Bergen. Il consigliere Anticristo e il tesoriere Von Bergen fanno a gara di rutti e così facendo il primo rivomita accidentalmente i coniugi Berretti, che approfittando del profondo russare durante la riunione di Anticristo, se la sono svignata attraverso l'unico pertugio ancora aperto, appunto la cavità orale del suddetto. Ricoperti di succhi gastrici, hanno comunque definito l'esperienza come "da rifare". Assente la consigliera Ciclone, arrestata in Alabama negli Usa per aver guidato ad occhi chiusi. Alle vivide proteste, le forze dell'ordine han ribadito dicendole che se non voleva la multa poteva guidare contromano in una strada a senso unico con una lanterna accesa davanti al mezzo, come fan tutti.

Nello sconcerto generale giunge la nuova terrificante cartolina inviata dall'ex segretario Grongo, in vacanza in un tranquillo paesino dove tutti gli abitanti sono dei serial killer.



Gli uccelli

“Gli Uccelli”, uno dei più spaventosi film di Hitchcock, torna in sala restaurato.

18 agosto 1961 migliaia di uccelli si precipitarono sulla baia di Monterey, terrorizzati non si sa da cosa. Gli uccelli invasero edifici e case, prima di cadere



al suolo stramazza-
ti. Non molto tempo
dopo, il giornale che
pubblicò la notizia,
ricevette una telefo-
nata da Hitchcock,
che, interessato a sa-
perne di più sull’ac-
caduto, produsse il
film nel 1963. Tre de-
cenni dopo successe
di nuovo e, questa
volta, furono dei pel-
licani che attaccaro-
no cose e persone
a caso, senza logica.
Secondo i biologi
della Louisiana Sta-
te University la tos-
sina responsabile
del comportamento
bizzarro degli uccelli
si chiama acido do-
moico, ed è prodot-
to da un tipo di alga

chiamata Pseudo-
nitzschia. Per questo
film Hitchcock avreb-
be voluto come
protagonista Grace
Kelly, la quale essen-
dosi sposata e aven-
do scelto di non girar
più film rinunciò alla
parte, così Alfred cer-
cò una donna che
più le assomiglias-
se. Scelse la modella
Tippi Hedren, della
quale si invaghì ben
presto. Non ricam-

biandolo, la modella
ebbe la vita impossi-
bile durante le ripre-
se: in una delle scene
più salienti, Tippi vie-
ne assalita e beccata
da numerosi uccelli,
i quali dovevano es-
sere meccanici o fin-
ti, se non fosse che
il nostro malefico di-
rettore del film usò
volatili reali per far
del male alla modella
e punirla per la sua
scelta.



PILLOLE

Dopo averne lette e sentite di tutti i colori sulle notizie false e la propaganda russa che hanno influenzato la politica statunitense, è il momento di vedere *Our new president* di Maxim Pozdorovkin e rendersi conto davvero di cosa stiamo parlando. Perché nulla come questi psichedelici 77 minuti di spezzoni di programmi televisivi e telegiornali, inframmezzati da video più o meno virali realizzati da cittadini qualsiasi, rendono l’idea di come e quanto il Cremlino, i mezzi d’informazione e l’opinione pubblica russi abbiano sostenuto la campagna elettorale di Donald Trump. ournewpresident.us



oceanschool.nb.ca “Quanto è inappropriato chiamare questo pianeta Terra, quando evidentemente è Oceano”. Questa citazione di Arthur C. Clarke apre il nuovo progetto web del National Film board of Canada, che fin dal nome scelto ha un evidente taglio divulgativo. L’Ocean school vuole offrire a studenti e insegnanti materiali multimediali per comprendere meglio il fragile e complesso rapporto tra umanità e oceani. Frutto di collaborazioni in ambiti scientifici, educativi e narrativi, il sito usa al meglio interattività e tecnologie immersive per stimolare una coscienza ambientalista.